

Prezzo d'Associazione

Edizione Stato anno	L. 20
id. cometa	8
id. cometa	8
id. cometa	8
id. cometa	8
id. cometa	8
id. cometa	8
id. cometa	8
id. cometa	8
id. cometa	8

Le associazioni non dedotte si intendono rinnovate.
 La copia in tutto il regno costa lire 5.
 I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga n. 1. — In terza pagina sopra la firma (autore) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cont. 80 dopo la firma del gerente cont. 50 — In quarta pagina cont. 25.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 5 e 4 e pagina, è la Impresa di Pubblicità LUGER FASSETTA & C. via Morosini — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi 28 agosto 1891.

La città di Nizza inaugurerà tra poco, con solennità grande, la statua di Garibaldi. I deputati di colà han già promesso per tale eventualità la presenza di due o tre ministri, e da quanto odo riferirmi le società rivoluzionarie italiane si son a questa ora già passata la parola da un lembo all'altro della penisola per partecipare a questa festa che se è opportuna a far note le loro idee francofile, è pure adatta a stringer appiè del monumento del Generale la disgregata lor file che pare vadan vieppiù perdendo di nerbo, d'influenza, di popolarità. Adunque vedremo bellamente accoppiati per tal circostanza i generali Bordon e Canzio coi deputati Cavalotti e Imbriani: intorno ad essi brilleranno come esercito, voleva dire come stato maggiore i *breve mila delegati* delle società rivoluzionarie e repubblicane d'Italia e dei circoli irredentisti che da quanto rilevo dall'*Indipendence belge* devono proprio venire, per lo più non panno altrimenti, sul territorio francese a manifestar il loro malumore contro l'Austria. Così il monumento a questo eroe che, se unito con le sue bande nella guerra del '70 la sua patria la Francia, le rivolse per amore d'Italia subito dopo i più violenti e plateali insulti, questo monumento, dice, servirà a punto di convegno a tutti i malcontenti o facinorosi del regno d'Italia. Io avverto da parte mia che delicata starà per addensare la posizione dei ministri del nostro governo in tal congiuntura, mentre che so da buona fonte che il re Umberto, per ragioni abbastanza ovvie, non vuol farsi rappresentare allo scoprimento della statua neppur dal console di Nizza, il qual prenderà un congedo di un po' di giorni per cavarsi di tra piè. La municipalità nizzarda è preoccupata di ciò, il solo prefetto non se ne dà per inteso e continua ad infervorare i faccendieri, i manipolatori della festa con uno zelo, un'entusiasmo che tiene dell'ammirabile.

Spero che il governo ci penserà su un po' meglio alle conseguenze diplomatiche che ne potrebbero sopravvenire da questa chissata lucondità degli elementi più torbidi rivoluzionari: che miran vieppiù a seminar la discordia tra i paesi, e ci troveranno un'espediente di riescir a bene senza comprometterli punto. Vedo giornali della triplice che van in solco per la dimostrazione bulangista del «Orcolo d'inverno» indetta e ben riuscita a favore dell'alleanza con la Prussia. La Russia ci brama forti, e perché tali, i suoi organi di Pietroburgo di

Mosca ci consigliano, ci precandoli l'unione. Pare che su questa via si sia posto il governo; adesso ha interpretato il voto unanime della Francia che saluto coi più bei segni sensibili di giubilo l'alleanza incoata a Cronstadt.

In questo modo la Francia fiduciosa nei suoi destini, tolta dal suo isolamento, si sforzerà di rendersi più gagliarda e temuta e d'essa a tempo suo si ricorderà di coloro che nel tempo della prova l'hanno amata e la han gravata della loro amicizia, come pure di coloro che dopo essere da lei stati favoriti de' sacrifici più sublimi fino al sangue, la han conculcata, protergata, e con leghe innaturali e perniciose tentato vieppiù di avvilirla e conculcarla in faccia al mondo.

Statomi bene

L. D'Elhain

La grande battaglia di Valparaiso

Le posizioni degli eserciti avversari.

Lo sbarco degli insorti presso Valparaiso ha portato nella parte più vitale del Cile una lotta che, stante la conformazione geografica di quella repubblica, avrebbe altrimenti potuto prolungarsi per mesi e mesi ancora, senza che si addivenisse ad una crisi risolutiva.

Sotto gli ordini del comandante in capo delle loro forze, il capitano di vascello Giorgio Monti, e sotto la direzione, per quanto concerne l'esercito, del colonnello Stanislao Del Canto, gli avversari del presidente Balmaceda si decisero a sbarcare alla baia di Quintero, presso Valparaiso.

Per conquistare questa città della baia bisogna passare il fiume Aconcagua, presso Concon, a 10 miglia dal punto di partenza, affine d'impadronirsi del grosso borgo di Vina del Mar, situato sulla costa del mare, a 5 miglia da Concon e 4 chilometri da Valparaiso. Questo punto riesce tanto più importante inquantochè si trova sulla linea che collega Valparaiso a Santiago, e mette pertanto a disposizione della capitale le forze della grande città marittima.

L'esercito, già da qualche tempo in questo sito era stato formato dal presidente Balmaceda un campo trincerato. Da Vina del Mar a Valparaiso, la ferrovia corre lungo il mare e traversa un lungo tunnel, facile ad essere difeso, ma anche ad essere distrutto.

Un forte detto del Callao, collocato sul litorale, poco oltre Vina del Mar, difende questa posizione. Alquanto più al sud, vien la batteria fissa di Pudotto, poscia quella

della punta di Caleta. Tutte queste opere hanno per scopo principale di sbarrare la via e coprire la strada ferrata, ma possono anche venir rivolte contro il mare, minacciando una flotta che tentasse di appoggiare la marcia delle truppe di terra.

Infine la stessa città di Valparaiso, munita, dall'interno, di mura vecchie e pressochè fuori d'uso, è però dominata e difesa da tre grandi batterie con cannoni moderni situati al sud della baia e atte a battere tanto la via del nord quanto l'oceano.

Come si vede, l'impresa dell'esercito congressista presenta qualche difficoltà.

Gli insorti dispongono di quattro brigate, poste rispettivamente sotto gli ordini del colonnello Annibale Frias, del colonnello Salvador Vergara, la terza del colonnello Enrico del Canto, la quarta dello stesso Stanislao Del Canto, comandante l'esercito di terra. Queste forze presentano un effettivo che viene valutato ad un maximum di 10,000 uomini, o ad un minimum di 7000.

Balmaceda aveva forze apparentemente più considerevoli, ma che venivano considerate quali mal composte ed animate da cattivo spirito: insomma, poco degne di fiducia. Per di più, egli non poteva mettere in linea che la metà del suo effettivo — il che gli lasciava ancora la cifra abbastanza stimabile di 13,000 uomini.

Il primo obbiettivo del presidente e dei suoi generali quando, il giorno 20 corr., appressò lo sbarco degli avversari alla baia di Quintero, fu naturalmente quello di impedire il passaggio dell'Aconcagua a Concon. Fin dal venerdì (21 agosto) si impegnò il combattimento. Le sei navi della flotta congressista, ancorate nella baia di Concon, vi presero parte non ostante il fuoco terribile che dirigevano su di esse le batterie della terraferma.

Questo intervento della squadra riuscì decisivo; i balmacedisti dovettero ritirarsi. La battaglia, cui avevano preso parte 20,000 uomini, dell'essere stata accanita, dagchè si avrebbero complessivamente 3000 morti e feriti.

Alla dimane, sabato 22, il generale presidenziale prese una forte situazione sul litorale con Vina del Mar ed il forte Callao per seconda linea. Lasciò frattanto una linea di truppe dinanzi al nemico per ritardare la sua marcia.

I congressisti dovettero, durante una marcia di dieci ore che non fu se non una lunga scaramuccia, disputare, palmaio palma, quindici miglia d'un terreno rotto, pieno di burroni, alto alle imboscate. Ma troppo tardi perchè giungessero a contatto delle forze governative ed impegnare seco loro un combattimento nella serata istessa.

Il presidente Balmaceda dovette prendere personalmente il comando al dimane, domenica 23 agosto. Secondo i telegrammi governativi, i congressisti avrebbero in questa giornata, avuta la peggio. Il fuoco del forte Callao avrebbe pressochè ridotto al silenzio quello della flotta, la quale non avrebbe potuto cooperare se non sbarcando un certo numero di soldati e di cannoni.

Secondo quanto telegrafò il corrispondente chileno del *New York Herald* da Valparaiso, lo spettacolo della battaglia è pieno di terribile grandezza. Una nube di fumo si stende sugli eserciti contendenti continuamente mantenuta da nuove scariche di moschetteria ed artiglieria. Il più potente cannocchiale non può penetrare questa nube di fumo, la quale peraltro qualche rara volta si dirada e lascia scorgere i movimenti dei battaglioni combattenti.

Ad ogni modo molti sono quelli che da Valparaiso si recano sulle vicine alture colla speranza di poter seguire, per mezzo di cannocchiali o binocoli, le vicende della battaglia. Molti sono fra costoro quelli che parteggiano per gli insorti; non è anzi impossibile che i nemici di Balmaceda prendano le armi nella stessa Valparaiso e facciano una raggugliosa diversione in favore dei loro aiuti.

Gli ufficiali del Governo a Valparaiso si tengono sicuri della vittoria, dicono che la ribellione è spacciata e che agli avanzi del corpo assaltatore non resta se non di imbarcarsi nuovamente, protetti dalla flotta e rifugiarsi nei loro asili del nord.

A Nuova York non si è della stessa opinione. Quivi si considerano invece i congressisti come vincitori; si ritiene che Valparaiso cadrà fra poche ore soltanto.

In ogni caso è lecito sperare che una soluzione sia prossima e l'arbitrato delle armi renda infine al Cile la possibilità di sviluppare le sue istituzioni ed i suoi commerci.

RE UMBERTO A CASA SUA

Leggiamo nell'Unità Cattolica:

Non è infrequente il caso che, in pubblico teatro, il sipario, nel cadere, lasci scoppiare, si irretisca, s'imbrogli e lasci scoperta alla vista del pubblico una parte della scena interna, dove gli attori senza un sospetto al mondo che altri li veda od ascolti, smettono la parte che sono obbligati di rappresentare o, senza importanti risorbi, ripigliano ciascuno il contegno e colloquio loro proprio e naturale.

M. MARYAN

I beni di Montlignè

traduzione di A.

Io non potei dire una sola parola, ma la presi per il braccio, la guardai, e tenni fissi gli occhi in lei, finchè, colla gioia dipinta in volto, ella mi disse:

— Luisa, mia cara, sei tu?

« Allora io mi posi a piangere e a ridere insieme e a dire parole senza alcun legame, con grande meraviglia di miss Burnett, della quale io m'era dimenticata affatto, e che mi fece ricordare di lei con un colpo di tosse secca, maniera discreta ma evidente di domandare una spiegazione.

— È una mia vecchia amica, dissi io dopo aver presentato miss Burnett a Maria.

— Credeva che la mia memoria si fosse

proprio cancellata dalla tua mente piccola ingrata, mi disse Maria. Perché non m'hai scritto neppure una volta, perchè non hai risposto mai alle mie lettere?

« Io sentii gli occhi inondarmi di lacrime, e dissi la verità.

— Maria, babbo è sofferente assai ha una malattia dolorosa, e non può sopportare il nome di Valvert nè alcun ricordo che si connetta con questo nome. Non giudicare di lui sfavorevolmente: i malati hanno sempre qualche capriccio, ed egli soffrì assai dopo la morte della signora di Montlignè.

— Allora, disse Maria con dolcezza, ma con aria tristissima, sarà meglio che ci separiamo. Se tuo padre non ha voluto che tu mi scriva, sarà ancor meno contento che tu mi parli.

« — Oh, no, io non ti lascio, le dissi io. Miss Burnett, prenda la vettura, e ritorni a casa; m'accompagnerà la signorina di Montlignè.

« La povera inglese aprì tanto d'occhi, e si chiese evidentemente con angoscia se doveva tollerare questo capriccio. Anche Maria

dichiarò che io non dovevo fare così; ma la vinsi io, e mi trovai sola colla mia amica.

« — Luisa, mi disse ella, io cedo ad una sola condizione, che tu parli a tuo padre del nostro incontro, e che, se dobbiamo trovarci insieme ancora, ciò avvenga col suo permesso.

« Io glielo promisi, perchè il mio più grande desiderio era allora di udire la sua voce, di rispondere alle sue domande.

« Maria mi parlò assai poco di lei. Suo fratello non l'aveva mai lasciata, e le aveva sempre dato prova della più affettuosa premura. Il suo tempo passava tra il lavoro, le occupazioni della piccola casa e la cura di alcuni poveri.

« Quanto a me le raccontai la mia vita dal momento della nostra separazione: gli anni tranquilli di collegio, il mio viaggio in Italia, le mie gioie, i miei dolori; dovei dire il mio dolore, poiché il solo che io conosca è quello prodotto dallo stato di salute di mio padre.

« Il tempo passò assai presto, e venne il momento di separarci. Maria mi diede il suo.

indirizzo, e io promisi di scrivergli se mio padre me ne avesse dato il permesso. Infatti, appena entrata in casa, io corsi a lui.

« — Babbo, mio caro babbo, ho un favore da chiederti gli dissi. Sarà se vuoi il più bel dono che io possa sperare per il mio giorno natalizio. Dimmi che non mi rifiuterai ciò che ti domando. Ho veduto Maria; tu lascerai che la riceva in casa, non è vero?

« Io parlava colla mia maggiore eloquenza e confidava di non avere una ripulsa. Il suo volto prese una espressione penosa di incertezza, di dolore.

« — Lasciami, disse egli con sforzo; non dico di no alla tua domanda, ma lasciami riflettere. Va, per ora voglio rimaner solo.

« Egli dirà di sì, se sono sicura. O la mia buona Maria! ella mi aiuterà, spero a fare un po' di bene a questo padre che io amo tanto e chi mi dimostra tanto affetto, mi aiuterà a consolarlo, a distrarlo, a far svanire quei suoi pensieri neri che lo tormentano.

(Continua)

Una simile contrattazione è avvenuta testé ai due giornali di Roma, il *Popolo Romano* ed il *Fanfulla*: il primo dei quali ricevette da Mondovì e pubblicò il telegramma seguente:

« Sua Maestà addava ripetendo che era entusiasta del soggiorno e delle accoglienze del Piemonte. Sembravagli di respirare più liberamente come in casa sua. »
« Spontaneo ora il corrispondente, puro di Mondovì, del *Fanfulla*:

« Oggi (24 agosto) il Re visitò lo stabilimento delle acque termali, dove erano tutte le signore di Mondovì, e trattandosi col signore Ferrarini, Del Vecchio, Buttini, Chierici e Bolero, accarezzando i bambini, e ripetendo che era entusiasta del soggiorno di Mondovì e delle accoglienze ricevute. Soggiunse che, trovandosi in Piemonte, egli respirava liberamente, parendogli di essere a casa sua. »

Al malcanto attore di teatro, che, per isbaglio, parlò come il cuore gli detta, toccano subito i rimproveri dell'impresario e altro del capocella della scena il quale s'affrettò ad avvertirlo che si cheti, e non si faccia udire a parlare così dal pubblico, che è lì che l'ascolta. La parte di censoro, nel caso nostro, è toccata al *Don Chisciotte* che nel suo numero del 26, correntemente, scrive quanto segue all'indirizzo del *Popolo Romano*:

« Il corrispondente del *Popolo Romano* nella sua smania di fare del buon reportage cortigiano, non si accorge di dire delle asinerie. Il Re avrà respirato bene a Mondovì come a Palermo, come a Roma, come a Venezia, come in tutti i paesi d'Italia. Poiché, grazie al cielo e alla volontà nazionale, il Re in Italia è in casa sua. E il dire che respira più liberamente a Mondovì, come se fosse in casa sua, è una triplice offesa: a Mondovì, come se non facesse parte dell'Italia — al paese, come se non avesse aria soffocante — al Sovrano stesso, come se non potesse respirare liberamente fuori del Quirinale. »

Don Chisciotte può dire quello che vuole, ma perde il fiato: sasso gettato non torna più indietro.

ITALIA

Roma. — Un concordato fra i Borghese e il governo italiano. — Da quanto si afferma oggi in alcuni circoli pare che venga accordato il tanto desiderato permesso di vendita a Casa Borghese, facendone il fatto del quadro che manca. Si sarebbe venuti ad un concordato nel quale i Borghese potrebbero vendere le loro opere d'arte, e regalerebbero allo Stato la villa ed il palazzo. L'una e l'altro si andrebbero al Pincio con un cavalcavia.

Qualcuno aggiunge che il concordato sarebbe formulato sulla base della nomina a senatore del Borghese, il quale, accettando l'alta carica, vorrebbe implicitamente ad accettare il nuovo ordine di cose stabilitosi dopo il 1870.

Torino. — Un giornale per le Esposizioni italiane e straniere. — Sta per uscire in Torino un nuovo giornale: è il primo del genere che si fonda in Italia — cioè il *Monitor delle Esposizioni italiane e straniere*.

Esso vien fondato dal cav. Silombra, il noto R. Commisario italiano alle trascorse Esposizioni universali di Londra, Parigi, Berlino, Colonia, Bruxelles, Anversa, Edinburgo e Liverpool. Il detto giornale settimanale, che sarà anche illustrato, terrà al corrente gli industriali, gli artisti e gli scienziati italiani di tutto quanto riflette tutte le esposizioni straniere ed italiane. Avrà ampio notiziario delle riviste di tutte le Esposizioni.

Non costerà che 5 lire l'anno, o verrà tirato in venti e più mila esemplari. Nel primo numero parlerà ampiamente dell'Esposizione di Palermo.

ESTERO

Francia. — Per i danneggiati della Martonica. — Telegrafato da Parigi 29:

Vengo informato che il presidente Carnot ha firmato un decreto accordando il credito di un milione in favore delle vittime del ciclone della Martonica, e un altro decreto per prorogare la scadenza degli effetti commerciali nella Martonica.

Gli ultimi dispacci ufficiali della Martonica constatano che il numero dei morti ascende a 378, e le perdite ammontano ad oltre 50 milioni.

Russia. — Neppure in Siberia. — Il governatore generale di Irkutsk ha notificato non riconoscere il diritto di stabilirsi in Siberia a quegli ebrei, che possono risiedere in qualunque parte della Russia europea, non essendo cioè soggetti alle leggi restrittive.

Le mogli degli ebrei, esiliati in Siberia, non potranno d'ora in poi seguire i loro mariti in esilio.

I figli di tali ebrei potranno soltanto seguire i loro padri, quando non abbiano più di quattro anni e le figlie quando non ne abbiano più di sette.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 30 agosto 1891.

Dichiarazione

Il Collaboratore del *Forumjuli*, nella solennità di S. Donato, e nel numero di sabato 22 agosto di detto giornale, intaceva tutti i mansionari in generale ed il sottoscritto in particolare. E dopo di avere fatti onesti speciali al basso Noroanaz in odio dello scrivente — lo accusava di maltrattare gli a soli — consigliandolo a cedere il posto all'altro, d'accontentarsi di rinforzare i cori. Prima insolenza.

Raccomanda allo scrivente di essere più disciplinato — gli rammenta l'unità cristiana — ed insomma nei lettori, il sospetto, che i superiori stessi abbiano avuto argomento di richiamarlo a' suoi doveri. Seconda insolenza, e questa lascia l'onore e la reputazione del dichiarante (Art. 393 O. P.) (continua collo stesso stile a chiamare sfatate le note dello scrivente — coll' evidente progetto di denigrare un uomo, un sacerdote, un mansionario che da oltre 30 anni interpreta la musica dei Maestri Vari, tra quali, gli illustri Candotti e Tomadini nella Cappella musicale del nostro Duomo; con cuore ed affetto).

Circa alle critiche sul conto di chiscioquesti poco se ne cura, inprechè il suo pensiero va ben più in alto, ed il proprio ministero gli impone soddisfazioni che debbono trovare sanzione sicura nella propria coscienza di protei legato esclusivamente al santuario.

Ad ogni modo, come cittadino offeso, il dichiarante aveva, tutto il diritto di chiedere una ritrattazione per ciò che riguardava la sua condotta come prete — e la chiesa a chi dirigedotto. Parlo di ciò che nel suo numero del 20 agosto il direttore facendo dello spirito fuori di luogo, frammette alla polemica con Mons. Tessitori, alcuni frizzi i quali anziché sconsigliare le ingiurie mandate all'indirizzo dello scrivente — innuista magistralmente che esso possa invece essere una sprone alla polemica della quale non solamente è assolutamente estraneo, ma formalmente affiora di deplorarla — non ravvisando giusto che la serena questione musicale si contenda con pettegolezzi personali.

Dice il direttore, che le acerbe parole del suo collaboratore, non potevano colpire né offendere lo scrivente, del quale è nota la predilezione che i compagni maestri Candotti e Tomadini — tanto più che esso è il veterano dei mansionari; sempre il primo nel culto della divina arte musicale.

Il direttore, e chi per esso, conoscono perfettamente che egli intende di ottenere dal *Forumjuli* una semplice ritrattazione nei seguenti sensi:

Non essere vero che Don Antonio Morandini, come Mansionario della Cappella Musicale del Duomo di Cividale, sia indisciplinato; né sia stato mai richiamato dai suoi superiori, all'osservanza dei propri doveri.

Ora ciò non avvenga nel prossimo numero spargerà lo scrivente quaresa al procuratore del Re per diffamazione contro *Forumjuli*. Riguardo poi a maltrattare gli a soli — il dichiarante entusiasta per il Canto da chiesa, come accortosi da procreato sempre di interpretare secondo lo spirito dell'autore, ed ha il conforto di sapere che la popolazione tutta anche, al di fuori, rimase sempre soddisfatta, compreso il giorno di S. Donato, i compagni maestri Candotti e Tomadini, lo ripete laggiungendo nel ricordarli — lo incoraggiarono sempre e lo compagnarono del che si onora — a quanto all'unità cristiana, se pur troppo tutti peccano contro questa virtù, ed si non si reputi, graffiato osservatore scrupoloso, con oltre 60 anni sulle spalle, colla canizie che testifica le sue fatiche, convinto dinon aver cantato per superbia, ma per amore puro e santo, protesta contro la calunniosa affermazione e commosso, ritorna col pensiero al primo giorno che l'iddio lo chiamò per la prima volta al coro, ed al coro.

Non lo avrebbe preveduto allora che nella tarda età, un giornale lo accusasse di cantare, come fanno gli artisti di Teatro. Del resto è tranquillo, e si scrive. Se tutti hanno difetti, la misericordia di Dio è per tutti, e lo scrivente continuerà a fare il suo dovere secondo la propria coscienza. Il *Forumjuli* ha inteso.

P. ANTONIO MORANDINI
maest. della Cappella musicale
del Duomo di Cividale
da oltre 36 anni.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
DEL GIORNO 30 AGOSTO 1891
Caine-Rava, Castel-Alenza sul mare n. 130
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 ser.	Massima	Minima	Minima all'aperto	31 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	23.5	26	27	21.4	30	20	17.5	17.4
Saromel.	743	743.8	742	743	—	—	—	744.2
Direzione corr. sup.	D.W.							D.W.
Minima - 0.4 m. 10.5								
Note: — Tempo vario burrascoso.								

Bollettino astronomico
31 AGOSTO 1891

Sole	Luna
Leva ore di Roma 5 17 9	Leva ore 1.44 m.
Passa al meridiano 11 57 4	Tramonta 4.44 s.
Tramonta 5 37 0	Alza giorno 30.9
Pericelica 10.1	Passo
Sole declinazione a mezzogiorno vero di Udine — +8.43.36.8	

A domani

Ritorniamo a domani la pubblicazione della relazione della seduta del Consiglio Comunale che ebbe luogo sabato.

La festa della Cintura al SS. Redentore

Di questa bella festa, celebrata ieri nella Parr. urbana del SS. Redentore riferiremo pure domani.

Il tempo

Dopo la giornata bella ma afosa di ieri questa mattina abbiamo un cielo scuro e piovoso e tuoni e lampi, che dulle 6 in qua — ora sono le 10 — si succedono. Speriamo di non registrare nuove disgrazie.

Un ricco mendicante

Giorli sono a Marzighia un agente di polizia arrestava un vecchio il quale, affidando la legge che interdica la mendicizia, accostava i passanti e chiedeva l'elemosina.

Il vecchio offrì 500 lire all'agente purché lo lasciasse tranquillo, ma il poliziotto, credendo che scherzasse lo portò al commissariato.

Colà il vecchio fu perquisito e gli furono domandati il nome e cognome per redigere il processo verbale.

Il mendicante aveva indosso 40 o 50 lire in argento, 20 lire circa in moneta spicciola; un libretto della Cassa di risparmio di 630 lire e un atto notarile constatante essere egli proprietario di un orto chiuso a Charnico, pagato 50,000 lire nel 1856.

Celerità postale

Il *Figaro* racconta che il 5 maggio a mezzogiorno uno dei suoi abbonati mise una lettera alla posta; la posta gliela riportò il 28 agosto a mezzogiorno.

Questa lettera aveva fatto il giro del mondo in 111 giorni, passando per l'Avra, New-York, S. Francisco, Yokohama, Singapore, Suez, Modano.

I bolli di questi uffici e il timbro colla data della partenza sono iscritti sulla busta in modo leggibilissimo.

Non si potrebbe fare più presto il giro del mondo almeno... per la posta.

Stato della campagna

Le ultime notizie giunte al ministero di agricoltura sullo stato della campagna, segnalano quasi dovunque danni più o meno gravi per la estenuata siccità; però quasi generalmente le condizioni si conservano buone. Si ebbero altre grandinate nel Veneto e nella provincia di Forlì. Si desidera assai la pioggia in tutta Italia, ma specialmente nelle regioni meridionali. Il granoturco si presenta generalmente in buone condizioni ed anche il raccolto dell'uva è promettente. In qualche luogo si attende alla preparazione del terreno per la nuova semina.

Colpito da improvviso male cessava di vivere alle ore 5 pom. di ieri.

DON CARLO CARNELUTTI fu Antonio d'anni 75

I fratelli ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Adornano, 30 agosto 1891.

Giurisprudenza

Cassazione di Roma — Questioni relative alla chiusura di una chiesa — Questioni riflettenti il diritto di privati di enti morali. (1)

La eccezione d'incompetenza del Tribunale giudiziario di fronte all'amministrativo deve sempre essere risolta dalla Cassazione di Roma a sezioni unite.

Sebbene la questione assolta se una chiesa debba essere o no mantenuta aperta al pubblico sia di competenza dell'autorità governativa, non così la questione sorta dal fatto che un privato, sia pure un ente morale, come un Comune, intenda di recare quel mutamento in ragione del diritto di dominio a sé spettante o devoluto, imperocché sulla libertà e sostanza di questo diritto essenzialmente si contende e quindi è soltanto amministrabile la competenza giudiziaria.

(Cass. di Roma, 15 dicembre 1890; in causa Vescovo c. Comune di Verona — Dal *Consulatore Giuridico*, 1891, p. 150).

Rappresentanza della parrocchia — Interesse legittimo del Vescovo e del parroco — Violazione di ordinanza ministeriale — Cassazione. (2)

Manca di importanza e di opportunità la eccezione che il vescovo e il parroco non avessero la rappresentanza della parrocchia per promuovere l'azione di rivendicazione di una chiesa al servizio sussidiario della parrocchia medesima, quando sia intervenuta in causa e abbia aderito alle domande originarie di essi attori la fabbrica, alla quale pur non si neghi né la legittimità della rappresentanza, né il giusto interesse a promuovere la lite.

Il vescovo e il parroco del resto hanno legittimo interesse, per l'ufficio che esercitano e pel ministero che sostengono a rivendicare una chiesa sussidiaria alla parrocchia.

Può chiedersi la cassazione di una sentenza, per avere questa violato una legge od un principio di diritto razionale ed assoluto, ma non già per violazione di una semplice ordinanza ministeriale. (Cass. di Roma 17 febbraio 1891; in causa Vescovo e Parroco c. Comune di Cremona — Dal *Consulatore Giuridico* 1891 p. 152).

(1-2) Pubblichiamo una di seguito all'altra queste due massime desunte da due sentenze intervenute nella stessa causa a risolvere gravi questioni che diramò di diritto ecclesiastico. Colla prima, come si vede, vien risolta nel senso più logico una questione di competenza che solo poteva essere sollevata e sostenuta sulla base di un equivoco.

Nella specie risolta non era questione, se una data chiesa dovesse, per ragioni d'interesse pub-

blico, rimanere aperta al pubblico oppure chiudersi; ma se il Comune di Cremona avesse, come proprietario di quella chiesa il diritto, che pretendeva arrogarsi, di determinare se essa dovesse o no essere mantenuta aperta al culto, e se la Parrocchia avesse o no acquistato in base a concessioni precedenti ed alla futura osservanza, il diritto di usare o valersi di quella chiesa ed accessori quale sua sussidiaria ed in vantaggio dei fedeli abitanti sotto la detta parrocchia.

Giustamente pertanto la Suprema Corte di Roma rilevava che i diritti che erano in contrasto e che rispettivamente si deducevano e difendevano dall'una e dall'altra parte, erano diritti essenzialmente civili, per cui agli stessi non era certo l'autorità governativa, ma bensì la giustizia quella che doveva giudicare.

La seconda decisione più maggiormente degna di rilievo, si è quella relativa alla legittimità della rappresentanza che il Vescovo ed il parroco possono assumere della chiesa o chiesa affidate alle loro cure.

Con questa decisione la Corte Romana altro non fece che ribadire la massima il più generalmente ammessa nella giurisprudenza delle Corti regiatrici del Regno, secondo cui il parroco (e quindi anche il Vescovo) come custode degli interessi spirituali dei suoi parrocchiani è persona legittima per reclamare e difendere in giudizio quei diritti dei fedeli che si riferiscono a costali interessi.

AVV. L. MANOLINI.

Regolamento su i lavori dei fanciulli

Ecco l'estratto del suddetto regolamento:

« L'opificio industriale, agli effetti della legge 11 febbraio 1886, n. 3657 (serie 2a), ogni luogo ove si compiano lavori manuali di natura industriale col mezzo di motore meccanico, qualunque sia il numero degli operai addetti. Quando non si adoperi alcuna specialità di motori, è considerato opificio ogni luogo dove lavorino riuniti in modo permanente almeno dieci operai.

Chiunque intraprende l'esercizio di una industria, di una miniera o di una cava, ove sieno impiegati fanciulli di età inferiore ai 15 anni, deve, agli effetti e per la sorveglianza stabilita dalla legge, entro il mese susseguente, farne dichiarazione alla segreteria della Camera di Commercio locale, che ne dà sollecita notizia al Ministero di agricoltura, industria o commercio.

Nel Comuni ove non ha sede la Camera di commercio, la dichiarazione dev'essere fatta al Sindaco, il quale la trasmette al Ministero.

Ogni fanciullo dell'uno o dell'altro sesso, maggiore di 9 anni e minore di 15, che intenda entrare in un opificio industriale, in una cava o miniera, dovrà essere iscritto dal Sindaco del Comune o' egli ha domicilio, di un libretto speciale.

I genitori, direttori e cattinisti da cui dipende l'opificio industriale, la cava o la miniera, prima di ammettere nel loro cantiere o stabilimento fanciulli di età inferiore a 15 anni, debbono farsi consegnare da essi il libretto suddetto, e dovranno conservarlo per tutto il tempo in cui il fanciullo rimane alla loro dipendenza.

Essi debbono tenere inoltre un registro del quale risulti il nome, il cognome e l'età del fanciullo sino a 15 anni compiuti addetti al loro cantiere o stabilimento.

Apposita tabella, affissa, dove sia possibile, in modo che ne sia agevole la lettura all'ingresso di ciascun opificio industriale e di ciascuna cava o miniera, od entro lo stabilimento, indicherà l'orario del lavoro per tutti i fanciulli impiegati. Negli stessi luoghi dov'essere affisso un esemplare della legge e del regolamento.

Per l'esecuzione dell'articolo 2 della legge sono reputati lavori pericolosi ed insalubri quelli che vengono eseguiti nelle industrie indicate da due tabelle del Regolamento, (le quali omettiamo per brevità).

Il lavoro eseguito di notte è considerato insalubre ai sensi dell'articolo 2 della legge. E però, salvo nel caso contemplato dal seguente capoverso, non è vietato l'esercizio ai fanciulli che non hanno compiuto il 12.º anno o ne è limitata la durata a sei ore per fanciulli dai 12 ai 15 anni.

Negli opifici industriali, in cui il lavoro è continuo per necessità tecniche ed economiche, il Ministro di agricoltura, industria e commercio, sul parere favorevole del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio dell'industria e del commercio, potrà consentire il lavoro notturno anche ai fanciulli che non hanno compiuto il 12.º anno, limitandone però sempre la durata a 6 ore.

Non si posson impiegare i fanciulli nel maneggio dei motori, nel ripulire la parti dei relativi meccanismi ed organi di trasmissione, mentre sono in moto per fare agire una parte qualsiasi dello macchina lavorativa.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 28 al 29 agosto 1891

Nascite	
Nati vivi	maschi 9 femmine 10
Morti	1
Esposti	1
Totale N. 21	

Morti a domicilio

Giuseppe Pittini fu Girolamo d'anni 56 possidente — Maria Urbaniggi di Angelo di mesi 5 — Gino Tondolo di Giovanni d'anni 2 mesi 8 — Mio Colautti di Carlo di mesi 1 — Anna Paolini di Giuseppe di anni 1 e mesi 5 — Margherita Barrella di Carlo di anni 8 — Pietro Razzi di Luigi di anni 9 scolaro — Anna Subadini di Antonio di mesi 1 — Anna Piccoli di Rosone d'anni 2 e mesi 4 — Pietro Cacciani di Vittorio di mesi 1 — Valentino Pissani di Francesco d'anni 7 scolaro — Ernesto Zuliani di Sebastiano d'anni 2 — Adelfo Rinnato di Andrea di giorni 22 — Giacinta Petrozzi fu Angelo d'anni 67 setatuola — Umberto Soratini di Antonio di mesi 11 — Luigia Romagnoli-Degrano di Giuseppe d'anni 78 casalinga — Anna Vedusi-Francesco fu Mattia d'anni 65 casalinga.

Morti nell'ospedale civile

Filomena Palmato-Masaroni fu Giuseppe d'anni 44 casalinga. — Anna Scorzio-Morganza fu Antonio d'anni 50 casalinga. — Pietro Degani fu Gio. Maria d'anni 52 agricoltore. — Maria Casagrande fu Francesco di anni 4. — Rosa Petrozzo fu Francesco d'anni 59 casalinga.

Totale N. 22 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Angelo De Poli industriale, con Elisabetta Sartori civile. — Edrico Cavigli fornai, con Anna De Filippo casalinga. — Angelo Tadini maestro muratore, con Maria Morazzo sarta.

Publicazioni di matrimonio

Giuseppe Stradiotto fuochista, con Angela Fabris casalinga. — Angelo De Lorenzi agente ferroviario, con Maria Lupieri casalinga.

Diario Sacro

Martedì 1 Settembre — s. Egidio ab.

NUOVI LIBRI ENTRATI

nella Libreria Patronato UDINE — Via della Posta 16 — UDINE

STERNI ARTURO — Società domestica, civile e religiosa al secolo diciannovesimo; vol. di pag. 592 L. 2.

BLUT P. Missionario Apostolico. Il cuore enciclopedia, ovvero il cuore di Gesù nel santissimo sacramento. Vol. di pag. 999; L. 5.

IDEM. — Il mese del cuore agonizzante di N. S. G. C. e l'ora santa; vol. di pag. 248 L. 1.

MILLET R. P. — Gesù vivente nel sacerdote; considerazioni sulla grandezza e santità del sacerdozio; vol. di pag. 496 L. 2.50.

DA ZURIGNANO P. AGOSTINO — Esercizi spirituali soliti a darsi alla monache pubblicate da un Direttore di spirito; vol. di pag. 275 L. 1.50.

STROMBI M. — Esercizio di brevi e affettuose meditazioni sopra la passione santissima di G. C. per ogni giorno del mese; vol. di pag. 154 L. 0.80.

PRESENTI MONS. PIETRO — Discorsi alla congregazione delle figlie di Maria nelle loro conferenze mensili; vol. di pag. 480 L. 0.50.

GUIDI GIAMBATTISTA — Duplice annuale ai parrochiani discorsi per le domeniche dell'anno e solennità del Signore ad uso massime delle persone di compagnia.

CECCUCCI PROF. RIGISTO — I concili ecumenici dai primi tempi della Chiesa fino a Pio IX; vol. di pag. 400 L. 4.50.

KEMPIS (da) TOMASO — Della imitazione di Cristo. Elegante volumetto di pag. 420, L. 1.10.

FRANCO P. SECONDO — Prediche morali e apologetiche. Cinque grossi volumi, L. 25.55.

ID. — Sermoni per varie feste dell'anno. 2 Vol. L. 8.55.

ID. — Conferenze. Due grossi vol. di pag. 900 circa, L. 8.55.

ID. — Le vie della perfezione, trattato cavato da uno scritto di S. Caterina da Siena, L. 2.

PINELLI LUIGI — Cibo dell'anima, religiosa ovvero pratica facile e fruttuosa d'orazione mentale sulla vita e lo spirito di N. S. Gesù Cristo. Nuovo corso di meditazioni per ogni giorno e le feste principali dell'anno, composto sul metodo di S. Ignazio ad uso delle comunità religiose e dei sacerdoti, 5 vol. L. 7.

SICOTTI SAC. PIO — Tracce per quattro corsi di spiegazioni evangeliche ad uso del clero. 2 Vol. L. 5.

MANONI MONS. GIUSEPPE — Meditazioni per gli ecclesiastici, L. 8.

CHAIGNON SAC. PIETRO — Meditazioni in apparecchio e ringraziamento della S. Messa estratte dal corso di meditazioni per sacerdoti, L. 0.25.

ID. — Il sacerdote all'altare ossia la Santa Messa degnamente celebrata, opera offerta in memoria degli esercizi spirituali, L. 1.20.

ICCI SAC. DOMENICO — Panegirici Sacri 2 vol. L. 5.

ARMANDI G. C. — Trattato del matrimonio L. 1.50.

ID. — Trattato della penitenza, L. 0.80.

Messali: col proprium della diocesi udinese. — Breviari. — Diurni. — Rituali.

NONNELLI MONS. GEREMIA — Nuovo saggio di Omelie per tutto l'anno. Vol. 2 L. 5.

TIRINZONI SAC. PAOLO — Nuovi discorsi sacri, Vol. pag. 309, L. 2.

TIRINZONI SAC. TEODORO — Conferenza sacra sulla Sacra Scrittura. Vol. pag. 577 L. 4.

MACH P. GIUS. — Tesoro del sacerdote, ovvero repertorio delle principali cose che deve sapere e praticare il sacerdote per santificare sé stesso e gli altri, Vol. 2 L. 9.

ULTIME NOTIZIE

I lavori dei ministri

Oggi a Roma all'Hotel Milan terranno riunioni i ministri Rudini, Colombo e Luzzatti per discutere le questioni finanziarie che si porteranno al Consiglio dei ministri il 17 settembre.

In questo Consiglio si esaminerà anche il programma dei lavori parlamentari, presentato dai singoli ministri.

Si esamineranno le economie ai bilanci che Luzzatti vuole non siano, per prossimo esercizio inferiori, come vi disse, a 30 milioni.

Come aspetta, fa parte dell'omnibus finanziario dell'on. Luzzatti la riduzione degli stanziamenti per le nuove costruzioni ferroviarie.

Senonché questa proposta di riduzione

non trova alcun favore presso gli altri Ministri come non ne troverebbe nella Camera e nel paese.

E' quindi probabile che l'onorevole Luzzatti rinunci a questa parte del suo omnibus.

Economico

Quattro milioni di economie furono trovati nel bilancio delle finanze: due nelle gabelle, una al catasto, uno nel segretariato generale, uno nel demanio e negli uffici tecnici.

Il discorso di Rudini

Il discorso che l'on. Di Rudini pronunzierà prima della riapertura del Parlamento è stabilito per la seconda quindicina di ottobre, e verrà pronunziato a Milano per invito del circolo popolare *La Riforma*.

Dopo il discorso del ministro verrà pubblicato il decreto di chiusura della Sessione.

Per la riscontrata

Il Re ha firmato a Valdierno il decreto regolante la riscontrata. L'onor. Olivieri è tornato ieri a Roma per controfirmare il decreto.

In Africa

Telegrammi da Massana recano che Ras Mangaschia e Ras Alula costringono ogni occasione per protestare la loro amicizia col l'Italia.

Il Debeh ha scritto dall'Entschö chiedendo la protezione dell'Italia.

Il tenente Mulazzani è partito per Adua.

Da Saganeiti e Godofalasi giungono ogni giorno notizie informanti della situazione verso il Mareb e Balesa, che continua ad esser buona.

Una banda di razziatori assai forti fu attaccata da una banda comandata dal sottocapo Batagos, nostro protetto.

Gli assai forti furono respinti dall'Okulekusa e lasciarono venti morti, alcuni feriti e la preda fatta. La Banda di Batagos ebbe cinque morti.

Il giornale *l'Esercito* nel suo articolo di fondo dice che le notizie giunte dall'Africa sono molto gravi.

Secondo quel giornale i capi tigrini preparano impresa audace. La responsabilità vi è grande ed il Governo, dice *l'Esercito*, deve provvedere alla tutela ed all'onore della bandiera italiana, e alla sicurezza delle truppe e dell'esercito.

L'articolo conclude facendo voti perché le difficoltà si risolvano senza nuove luttuose sorprese.

La Francia cattolica

Para fissata per il 13 ottobre la riapertura della sessione alle Camere francesi e fin d'ora si afferma che la prima seduta daranno luogo a vivacissime discussioni per l'interpellanza che intende muovere l'ex ministro Lokroy.

Il riavveglio religioso operatosi in Francia, la formazione di un imponente partito cattolico, non poteva a meno di destare apprensioni in quella parte dei deputati che invece vorrebbero soffocato ogni accordo fra Chiesa e Stato. Ed il Lokroy intende appunto colla sua interpellanza sollevare questa questione invitando il governo ad esprimere nettamente i suoi intendimenti perché servano di norma nella condotta degli appartenenti al partito anticlericale.

Egli insisterà sulla necessità che sia posto un freno alla troppo manifesta tendenza di favorire le aspirazioni del Clero. Oreste che questa interpellanza varrà invece a sempre più consolidare il nucleo dei deputati che intendono appoggiare una politica schiettamente cattolica.

La guerra cilena

Washington, 29. — Un dispaccio ufficiale da Valparaiso dice: Vi fu un combattimento presso la città, giovedì.

Fuono sconfitte le truppe del governo con grandi perdite dalle due parti. La città non si diede ai congressisti, ma agli ammiragli americani, tedesco, francese e inglese per mantenere l'ordine.

Non vi sono comunicazioni con Santiago. Le truppe dei congressisti entrano in città.

Firmato: MACCHARTY

Console a Valparaiso.

Berlino, 29. — Il ministero degli esteri ha ricevuto informazioni dal console tedesco a Valparaiso anzianzi che Valparaiso è stata presa dalle truppe del partito congressista.

Le cose sembrano prendere corso regolare a Valparaiso, senza rendersi necessario l'intervento degli ammiragli esteri.

New-York, 29. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso 29:

La potenza di Balmaceda sul Chili è distrutta, il suo esercito è definitivamente schiacciato. Dopo un combattimento di cinque ore, gli insorti presero possesso di Valparaiso. Balmaceda è fuggito senza visore di uomini e di danaro.

Gli abitanti del paese si recano in folla verso l'esercito vittorioso.

Il generale Delcanto trionfò grazie alla tattica superiore, aiutata dalla buona fortuna di uccidere i generali di Balmaceda provocandone la demoralizzazione dell'esercito e la diserzione di interi reggimenti.

Inoltre il consiglio militare, presieduto da Balmaceda, era diviso da profonde discordie fra i generali comandanti delle truppe, che operarono in senso contraddittorio. All'Alba di venerdì le truppe del governo avanzarono sotto un grande fuoco delle loro batterie.

Gli insorti, bene trincerati, aprirono un fuoco distruttore sulla colonna che nullameno continuò ad avanzare.

La battaglia allora divenne generale. Le truppe di Balmaceda furono costrette ad indietreggiare: allorché esse furono fuori della portata dei fucili, gli ufficiali riuscirono a formare nuovamente le linee.

Le truppe avanzarono la seconda volta. Dopo un'ora di terribile combattimento, i congressisti caricarono alla loro volta l'esercito di Balmaceda lo sconfissero completamente. Numerosi balmacedisti frantizzarono coi congressisti.

Il combattimento durò cinque ore. 5000 morti o feriti.

TELEGRAMMI

Cristiania 30. — Mercoledì sera il Principe di Napoli col seguito salì il Capo Nord e vi ammirò uno splendido tramonto del sole.

Giovedì sera visitò la grandiosa peschiera di Lyngensford, che era stata vagamente illuminata.

Città 30. — L'imperatore è arrivato per assistere alle manovre. Fu ricevuto alla stazione dagli Arciduchi Alberto e Guglielmo, e accolto entusiasticamente da grande folla. Tra il seguito erano gli addetti militari di Germania e Italia.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 20 agosto 1891

Venezia 41 55 5 66 25	Napoli 82 60 66 44 50
Bari 80 75 89 34 73	Falerio 50 1 77 75 68
Venezia 43 70 87 79 60	Roma 33 44 5 62 40
Milano 48 71 86 13 40	Torino 6 4 53 55 40

Notizie di Borsa

31 Agosto 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 91.80 a L. 91.00	
id. id. 1 gen. 1892 » 89.63 » 88.73	
id. austriaca in carta da P. 90.35 a P. 90.40	
id. in arg. » 90.45 » 90.50	
Finanzi effettivi da L. 217.50 a L. 218.25	
Bancanote austriache » 217.50 » 218.25	

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 aut. misto 6.45 aut.		6.15 aut. diretto 7.35 aut.	
4.40 » omnibus 9. »		9.15 » omnibus 10.35 »	
11.10 » diretto 1.10 pom.		10.35 » id. » 2.10 pom.	
1.10 pom omnibus 1.50 »		2.10 pom. diretto 4.50 »	
5.40 » id. 10.30 »		6.05 » misto 11.30 »	
5.55 » diretto 10.55 »		10.10 » omnibus 2.25 aut.	
DA UDINE A PONTEDERA		DA PONTEDERA A UDINE	
6.45 aut. omnibus 9.50 aut.		6.20 aut. omnibus 9.15 aut.	
7.45 » diretto 1.15 »		9.15 » id. » 11. »	
10.40 » omnibus 1.54 pom.		2.25 pom omnibus 5.05 pom.	
5.15 pom. diretto 7. »		4.45 » id. » 7.30 »	
5.25 » omnibus 8.40 »		8.20 » diretto 7.55 »	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 aut. misto 7.57 aut.		5.10 aut. omnibus 10.57 aut.	
7.15 » omnibus 11. »		11. » id. » 12. »	
11.55 » misto 12.21 pom.		12.45 » misto 4.20 pom.	
2.40 pom. id. » 7.30 »		4.40 pom. misto 7.45 »	
3.30 » omnibus 8.45 »		9. » omnibus 1.15 »	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.45 aut. omnibus 9.47 aut.		6.45 aut. omnibus 8.55 aut.	
1.04 pom omnibus 9.55 pom.		1.25 pom misto 9.15 pom.	
6.14 » misto 7.15 »		6.40 » misto 7.45 »	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6. » aut. misto 6.51 aut.		7. » aut. misto 7.35 aut.	
9. » » id. 9.31 »		9.45 » misto 10.15 »	
11.30 » id. 11.51 »		12.10 » id. » 12.50 pom.	
3.45 pom omnibus 4.55 pom.		4.25 pom omnibus 4.54 »	
7.54 » id. 8.09 »		8.30 » id. » 8.45 »	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
7.45 aut. Ferr. 4.50 aut.	5.30 aut. Ferr. 8.15 »
11.30 » P. G. » 11. »	11. » id. » 12.40 pom.
3.35 pom. Ferr. 4.20 »	1.30 pom. id. 8.30 »
7. » id. 8.45 »	5.30 » id. 7.35 »

Coinidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 aut. e 5.40 pom. trovano a Caserta coincidenza per la linea Caserta-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 aut. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni aggiunti con asterisco vorranno solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori garante responsabile.

CHI SOFFRE di malattie nervose, apirenti la ammirabile efficacia delle polveri antiepilettiche dello Stabilimento chimico farmaceutico dal cav. Clodoveo Cassarini in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiata in diverse Esposizioni mondiali e nazionali. Migliaia di certificati medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, scleremia, sciatica, e nevralgie in genere, palpitazione di cuore, insonnia, ecc. — Le polveri Cassarini trovano in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso la farmacia Giacomo Commessatti.

Ai possidenti di rendita italiana

A comodo dei possessori di rendita italiana o, o, o si avvisa che presso il Cambio Valute Giua sepi Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, sotto amessi verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

È assicurato

che un numero del costo di **UNA LIRA** della grande Lotteria Nazionale, autorizzata con Legge speciale 24 aprile 1890 N. 6824 Serie 3.a e R. Decreto 21 marzo 1891

Dove vincere L. 200.000

può vincere 500.000-400.000 e più di 500.000.

Domandate ai principali Baschieri e Cambiavalute del Regno, il programma dettagliato che viene distribuito gratis.

La Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, è incaricata dell'emissione dei biglietti.

In UDINE presso il Cambiavalute Attilio Baldini Piazza V. E.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massella non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alto gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

COLLEGIO COMUNALE

Vittorio Emanuele II

Castelsangiovanni

(Linea Ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitori, gabinetto di fisica e di Storia Naturale, palestra ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata.

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena. Scuole particolari di lingue Straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazione in tutti i corsi.

E' anche aperto un corso speciale per giovanetti della 2.a ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a ginnasio.

Per iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al Sig. Sindaco, alla Direzione.

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

UDINE — Via della Posta 10 — UDINE

Organi
Harmoniums americani
Armonici piani
Pianoforti

con meccanismo trasportatore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti Rönisch di Dresda.

GRANDE

Stabilimento Balneare

Fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 8 pom.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Voletate la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano
Ogretario Signor Bisleri — Milano.
Padova 9 Febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lst Liquore FERRO CHINA posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Vermouth.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO

Il **Kini-Baki** è un inchiostro prezioso della cui vendita si raso con cessione-via per tutta Italia l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.
Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRIENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fuente minerale ferruginosa e gessosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattia di fegato, difficoltà digestioni, ipocodrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, ciorosi, febbre, periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti, e depositi nascenti.

2,80. Un timbro da inchiostro con portataglie, porta lapis, suggello con cifra, faccino d'inchiostrato.
Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'Impresa di pubblicità L. Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

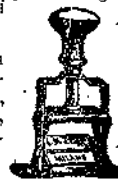


Presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negozio e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta s'or prementemente nitida sopra il legno metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciendolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di tacchino ecc. ecc.



CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRIENTINO
Ricca di ferro e gas carbonico, la prerogativa delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia

Piazza del Duomo, Palazzo Serbelloni, F. CHIGNA.
In Udine presso la farmacia D. DECANEDDO.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

SAPONI

igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Acqua antipoliacea

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle né la biancheria, lava la barba e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzioni in tre lingue in involto semplice lire 8, in astuccio elegante lire 3,75. Si può avere, oltreché direttamente, dall'Impresa Fabris, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.

ECONOMIA

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire cinque.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enaptica. — Un pacco per produrre 50 litri 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose per 50 litri lire 1.70.

PIROCONOFORI

infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 piroconofori — cent. 60.

Profumate la biancheria

coll'Iris florenti che si vende in pacchetti da Lire 1.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enaptica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunilore istantaneo*.
Cent. 75 la bottiglia.

Cerone americano

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.60.

Elixir salute

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Nuovo libro utile

Pistole, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, acrofoli, ozena, infaticismo, metriti, catarrhi, tosse ribelle, leu venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, del dott. G. B. Poli di Milano.

Per ammorbidire la capigliatura

e pulirla usata l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.
Lire 1 la bottiglia.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il toracchio.
Scatola lire 0.60.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti in peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.
Un vaso con istruzioni Lire 3.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fatto uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.
Lire 1 la bottiglia.

FLORNE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Philadelphia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.
Lire 3 la bottiglia.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA
CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.
Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Nafalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti a stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operei e con tutta facilità.
Cent. 80 la bottiglia.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.
Una scatola per dose di otto litri. Lire una e venti centesimi.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnezione dando alla medesima freschezza e trasparenza.
Il flacone lire 2.

Ariocatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli o frissetti. Una scatola di 4 ferretti lire Una.

Per le botti ammuffite

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola Lire 1.50 con istruzioni dettagliate.

Un pacco per 50 litri con istruzioni si vende a lire 2.20 all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli la strada per lo stesso. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia Fabris Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzioni lire 2. In vendita presso l'Impresa Fabris, Udine, Via Mercerie, — Casa Masciadri n. 5.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico
DI MILANO

Impedisce che l'umido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Anche a Udine è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta diffondere ad ogni tazza di polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di zucchero del caffè ordinario, o si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. 25 il pacchetto di un etto grammo all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per affissione d'avvisi

in Città e in tutta la Provincia

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza o nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli.